

Caro Ministro,

la petizione per salvare la Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco, ha raccolto tramite la piattaforma di change.org., quasi 1000 firme (al momento 981) provenienti da:

- Italia 947; Stati Uniti 6; Francia 5; Spagna 4; Olanda 3; Sud Africa 3; Brasile 2; Germania 2; Australia 1; Canada 1; Giordania 1; Guyana 1; Inghilterra 1; Romaniaa 1; Slovacchia 1; Tunisia 1  
Ho precisato “al momento” perché la petizione resterà aperta fino al 31 luglio 2014.

La petizione è stata firmata, tra gli altri, da:

- Avv. Marco Zambuto, Sindaco di Agrigento  
- Associazione Green Italia di Angelo Bonelli, Roberto Della Seta, Francesco Ferrante, Fabio Granata

La petizione è stata pubblicata, tra gli altri, da:

- Blog “Salviamo la Valle dei Templi di Agrigento” di Caterina Busetta e Gaetano Gaziano  
- Blog “Italians.it” di Beppe Severgnini  
- Blog PatrimonioSos.it”  
- Blog “Salviamoilpaesaggio.it”  
- Sito Facebook “No al rigassificatore ad Agrigento”  
- Giornale on line “LinkSicilia.it”  
- Giornale on line “Bellaciaoag.it”  
- Giornale on line “Perlacitta.it”

La petizione ha la finalità di salvare la Valle dei Templi dalla minaccia della costruzione al suo confine di un rigassificatore di 8 miliardi di mc, che, se realizzato, non sarebbe di certo un bel biglietto da visita di fronte al mondo della Cultura, essendo la Valle patrimonio universale dell'umanità, né, credo, sarebbe un bel biglietto di presentazione per il Ministro dei BB.CC. che rappresenta e tutela il patrimonio culturale italiano.

L'autorizzazione alla realizzazione dell'indecroso progetto scaturisce da un macroscopico errore (magari in buona fede) della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento che, dopo avere affermato che il rigassificatore e il gasdotto di collegamento ricadono in zona sottoposta a vincoli paesaggistici, archeologici e idrogeologici, ha incredibilmente rilasciato il nulla osta sottoponendolo a risibili condizioni di mascherature cromatiche o con macchia mediterranea degli impianti.

Il guaio è che quel nulla osta fu fatto proprio acriticamente dal Ministro dei BB.CC. del tempo e trasfuso nel decreto di Via (valutazione di impatto ambientale) a firma congiunta dei Ministri dell'Ambiente e dei BB.CC.

Ora, com'è possibile, signor Ministro, che la realizzazione di un impianto industriale altamente impattante e dannoso nei confronti di uno dei siti archeologici e paesaggisti più belli al mondo come la Valle dei Templi di Agrigento, a tal punto da essere inserito tra il patrimonio culturale universale, possa farsi dipendere da un vistoso e marchiano errore di anonimi e incompetenti funzionari pubblici?

Com'è possibile che un Paese come l'Italia che possiede il 60% dei beni culturali mondiali possa essere esposto al ridicolo a causa della costruzione di un ecomostro a ridosso della Valle dei Templi di Agrigento, sito Unesco?

Ecco spiegata, signor Ministro, la motivazione di questa petizione diretta a fermare l'indecroso progetto.

Peraltro il progetto ha avuto vita travagliatissima. Sottoposto a referendum ad Agrigento, il 98% della popolazione ha detto “NO”.

Recentemente il cantiere dei lavori (che sono solo all'inizio) è stato sottoposto a sequestro da parte della DDA di Palermo con il grave sospetto che si voglia favorire la mafia.

Inoltre il mercato mondiale del gas è stato rivoluzionato dalla scoperta dello “shale gas” per cui nel mondo c'è una grande offerta di gas, tanto che l'Italia è stata costretta a pagare pesanti sanzioni pecuniarie alla russa Gazprom per i dissennati contratti di fornitura di gas del tipo “take or pay” stipulati da Eni.

Allora a chi serve continuare questi lavori?

Non certo al nostro Paese che non ha bisogno di questo gas.

Men che meno all'immagine dell'Italia nel mondo che si vedrebbe sbeffeggiata per la realizzazione di un ecomostro al confine della Valle dei Templi di Agrigento, patrimonio Unesco.

Magari servirà alla lobby dell'energia che potrà incassare gli aiuti di Stato.

Ma può bastare questo a far investire i soldi pubblici (cioè nostri) in un'opera inutile e dannosa?

Mille cittadini (fino ad oggi) indignati di tutto il mondo dicono No e si rivolgono alla S.S. perché intervenga a fermare questo scempio.

Signor Ministro, concludo proponendo di portare io stesso a Roma la petizione con le mille firme e consegnarle nelle mani della S.S., per cui le chiedo di fissarmi, compatibilmente con i suoi impegni, un appuntamento a breve.

Grazie per l'attenzione e molti cordiali saluti,

Gaetano Gaziano, Presidente associazione "Salviamo la Valle dei Templi di Agrigento"